

# Cultura & Tempo libero

Perdersi

di MATTEO MARCHESINI

POESIA  
CLASSICISTA  
E POPOLARE

Bologna è stata a lungo una città a vocazione popolare. Accanto al classicismo fiorì lo stile popolare: cioè un suo rovesciamento, non una reale alternativa. Questa vocazione si consolidò col dominio pontificio: quando in poesia la pura decoratività fu massima. Strano dunque pensare a Bologna come a un luogo che potesse evocare, a inizio '800, l'aura di quella modernità romantica d'importazione davanti a cui gli italiani erano combattuti tra attrazione e diffidenza (è nella seconda metà del secolo che la città fece un sogno tardoromantico, di tipo medievaleggiante). Mi imbatto invece in una lettera del 1805 di Vincenzo Monti, alfiere del più lezioso classicismo ormai relegato nelle antologie scolastiche, che proprio a Bologna trova un mood

«ingolarmente vicino ai suoi presunti avversari romantici. «Ieri sera pure eravamo in campagna, pochi passi distante dalla città, sopra una bella collina» scrive Monti. «Tutta la città, sparsa di ombre e luci, ci giaceva ai piedi, la luna si alzava regina del cielo, e tutta di oro. L'aria era queta, dolce, serena, e Talleyrand recitò alcuni bei versi di Delille sulla malinconia. Dalla idea della malinconia era facile e naturale, come vedete, il passaggio a Madame De Staël, e subito la luna, le stelle, la notte, il patetico silenzio della natura e Madame De Staël non fecero che una sola identica idea...». Del resto, pochi anni dopo Bologna non fu una tappa cruciale per un classicista modernissimo, per un anti-romantico romantico come Giacomo Leopardi?»

Lezioni del profumiere di Hermès, laboratori per scoprire gli aromi e lo stand della «teca» di Versailles che conserva odori antichi



## «Smell», nasi in festa

Dal 22 al 27 maggio il festival internazionale dell'olfatto Al Museo della musica mostre, incontri e workshop

È un invito ad esorcizzare il timore di questi tempi incerti lasciandosi trasportare dal nostro senso più istintivo, «annusando» le potenzialità del divenire.

Guarda al futuro la terza edizione di Smell, il Festival Internazionale dell'Olfatto e dell'arte del profumo e sin dal titolo «L'alba dell'indomani» traccia il tema attorno al quale ruoteranno olfazioni, workshop per adulti e bambini, incontri sulla segreta alchimia fra le essenze e la nostra personale percezione degli odori. La kermesse, dal 22 al 27 maggio, propone un viaggio che sconfina negli altri sensi, incrociando immagini, sapori e suggestioni letterarie; un viaggio che comincia con le suggestioni olfattive dell'alba dell'indomani racchiuse in un profumo appositamente creato dal giovane naso Martino Cerizza e che inaugurerà il festival martedì sera alle 21 al Museo della Musica nel corso di un incontro sul made in Italy, con il padre Maurizio Cerizza (anche lui profumiere) la storica dell'arte e del costume Paola Goretti, Francesca Faruolo, direttrice creativa di Smell e Luca Maffei di Atelier Fragranze di Milano. Di seguito l'apertura della mostra di Valentina Medda che ha interpretato l'alba come zona di confine, urbano e metafisico. Fra i tanti appuntamenti in programma, venerdì alle 18 al Grand Hotel Majestic in via Indipendenza 'Inventario di odori fantastici': Faruolo e Goretti, inviteranno il pubblico a seguire la scia (odorosa!) del «dizionario dei luoghi fantastici» di Gianni Guadalupi; alle 19, aperitivo in



terrazza e poi rendez vous irrinunciabile per le passioniste di swap party: si terrà infatti il primo scambio di profumi (regolamento sul sito: [www.smell-festival.it](http://www.smell-festival.it)).

Il clou della rassegna è però nel weekend, con l'arrivo degli ospiti internazionali e i tanti workshop e laboratori olfattivi per i più piccoli organizzati in collaborazione con Tempo, che è sponsor e per l'occasione ha stilato un decalogo di educazione olfattiva, con una serie di suggerimenti pratici per approcciarsi al mondo degli odori.

Fra le novità più interessanti di questa edizione, Osmothèque, il Conservatorio del Profumo di Versailles, dove sono catalogati, custoditi e riprodotti profumi perduti (oggi sono circa 2500), fra cui anche

una fragranza romana risalente al I sec. d.c e la colonia usata da Napoleone a Sant'Elena: uno stand del Conservatorio con una selezione delle fragranze rare sarà al museo di strada Maggiore per l'intero weekend; invece sabato e domenica pomeriggio (rispettivamente 16.30-18 e 15-16.30) Bernard Bourgeois, profumiere a lungo nei laboratori Hermès, terrà due lezioni sulle fragranze che hanno cambiato la storia del profumo aprendo nuove strade e combinazioni.

### La curiosità

Tra gli ospiti Meo Fuscini che con una performance presenta il suo profumo ispirato alla luce

È passato dalla creazione dei profumi alla scoperta delle innumerevoli proprietà degli aromi Michel Roudnitska (figlio di Edomod, celebre naso, autore di Eau Sauvage di Dior) che domenica alle 11 illustrerà le tradizioni sciamaniche di olfatto-terapie degli indiani d'America, tema a cui si sta dedicando da tempo.

E ancora, fra gli ospiti di domenica Meo Fuscini eclettico personaggio che con una performance (ore 17.30) presenterà in anteprima il suo nuovo profumo ispirato alla luce, in commercio dal 2013. Ma Smell si compone anche di tanti altri appuntamenti fra questi giovedì nella casa atelier di Stefano Scheda (via Albani, 17 dalle 20) olfazioni a cura di Francesca Faruolo e preview della mostra di Scheda e di Hiroyuki

Mayuama «Sorolla's Gardens» che si aprirà il primo giugno alla Mib Home Gallery di Ferrara. Venerdì, laboratorio di degustazione, dedicato alla bevanda più amata dagli italiani «Il naso nel caffè» con Leonardo Lelli (ore 11 museo della musica).

Di contorno al festival, mercoledì a Zonemoda dell'Almamater a Rimini, incontro con Meo Fuscini, e giovedì e venerdì passeggiate «profumate» a Modena. Molti appuntamenti del festival sono ad ingresso libero, i workshop e gli incontri del fine settimana al museo della musica sono a pagamento con prenotazione obbligatoria (4 euro: 051/2757711) programma completo e informazioni sul sito di Smell Festival.

Barbara Carrozzini

### Galleria

Nella foto grande, bottigliette di essenze «portafortuna» in un mercatino dall'alto il famoso profumiere Roudnitska, il manifesto di questa edizione del festival Smell sostenuto da «Tempo»; fragranze create da Fuscini

